

Report sulla performance economico finanziaria delle industrie alimentari e delle bevande (2024)

Indice

REPORT SULLA PERFORMANCE ECONOMICO FINANZIARIA DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE (2024).....	1
INTRODUZIONE.....	3
1. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE NEL CONTESTO MACROECONOMICO ITALIANO.....	4
1.1 OCCUPAZIONE E DIMENSIONE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	4
1.2 INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI SETTORI DELLA MANIFATTURA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	6
1.3 ESPORTAZIONI.....	7
1.4 DINAMICA DEI CONSUMI DOMESTICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI E DELL'INFLAZIONE	9
2. LA DINAMICA DELLE IMPRESE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	10
2.1 DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE DELLE BEVANDE E ALIMENTARI	11
2.2 LA PERFORMANCE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	13
2.2.1 FATTURATO, VALORE AGGIUNTO E IMMOBILIZZAZIONI	14
2.2.2 LA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE	17
2.2.3 LA SOLIDITÀ PATRIMONIALE DELLE IMPRESE	20
CONCLUSIONE	22
ALLEGATO 1 - LE PRIME 25 IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE – 2024	24
(GRADUATORIA PER VALORE DEI RICAVI DELLE VENDITE).....	24
ALLEGATO 2 – SCHEDE AZIENDALI DI APPROFONDIMENTO. LE PRIME 5 IMPRESE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE PER VALORE DEI RICAVI DELLE VENDITE – 2024	25

L'industria alimentare e delle bevande rappresenta uno dei comparti più rilevanti della manifattura italiana, sia per il contributo al valore aggiunto complessivo sia per il ruolo svolto in termini di occupazione e di presenza sui mercati internazionali. Si tratta di un settore strettamente connesso alla domanda interna, ma allo stesso tempo fortemente orientato all'export, in particolare per alcune produzioni a maggiore valore aggiunto e con un forte legame al territorio e alla tradizione produttiva italiana.

Negli ultimi anni il settore ha operato in un contesto macroeconomico particolarmente complesso. La pandemia da Covid-19 ha rappresentato uno shock significativo per il sistema produttivo, incidendo sulle catene di approvvigionamento, sui costi di produzione e sulle dinamiche della domanda. Nonostante ciò, l'industria alimentare e delle bevande ha mostrato una certa capacità di tenuta rispetto ad altri comparti manifatturieri, come evidenziato dall'andamento dell'indice di produzione industriale e dal progressivo recupero del saldo commerciale con l'estero. Sebbene alcuni indicatori non abbiano ancora pienamente recuperato i livelli pre-pandemici, il settore ha confermato una relativa resilienza, riconducibile anche alla natura dei beni prodotti, in larga parte beni di prima necessità.

Accanto a questi elementi di stabilità, il settore presenta tuttavia alcune caratteristiche strutturali che ne influenzano le performance economiche. In particolare, l'industria alimentare e delle bevande italiana si contraddistingue per una dimensione media delle imprese relativamente contenuta, con una prevalenza di micro e piccole imprese se si considera il numero di addetti. Inoltre, si tratta storicamente di un comparto a bassa intensità tecnologica, nel quale il vantaggio competitivo è spesso legato più a fattori organizzativi, alla qualità del prodotto e del lavoro e al posizionamento lungo la filiera, piuttosto che all'innovazione tecnologica in senso stretto. Tali elementi contribuiscono a determinare una marcata eterogeneità interna tra i diversi sottosettori che compongono la manifattura alimentare.

Alla luce di queste considerazioni, l'obiettivo della presente analisi è quello di fornire un quadro complessivo dell'industria alimentare e delle bevande in Italia, con riferimento all'anno 2024. Il lavoro è articolato in due parti. La prima parte propone un'analisi di tipo macroeconomico del settore, esaminando l'andamento di alcune variabili chiave quali l'occupazione, la dimensione delle imprese, l'indice di produzione industriale, il surplus commerciale, la domanda interna e l'evoluzione dell'inflazione, misurata attraverso l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante. Questa sezione consente di inquadrare il settore nel contesto economico generale e di evidenziarne le principali dinamiche recenti e confrontando l'evoluzione italiana con quella dei paesi dell'Unione Europea.

La seconda parte del lavoro si concentra invece su un'analisi microeconomica dei comparti che compongono l'industria alimentare e delle bevande. A tal fine, vengono utilizzate due fonti informative: in primis i dati del sistema Movimpresa–Unioncamere sono per analizzare la struttura del settore in termini di tipologia di imprese, numero di società attive e distribuzione territoriale. Inoltre, e successivamente la banca dati AIDA del Bureau van Dijk viene utilizzata per approfondire le performance economico-finanziarie dei principali sottosettori, attraverso l'analisi di indicatori di redditività, produttività e solidità finanziaria. L'integrazione tra analisi macro e micro consente di cogliere non solo l'andamento complessivo del settore, ma anche le differenze strutturali e di performance tra i diversi comparti che lo compongono.

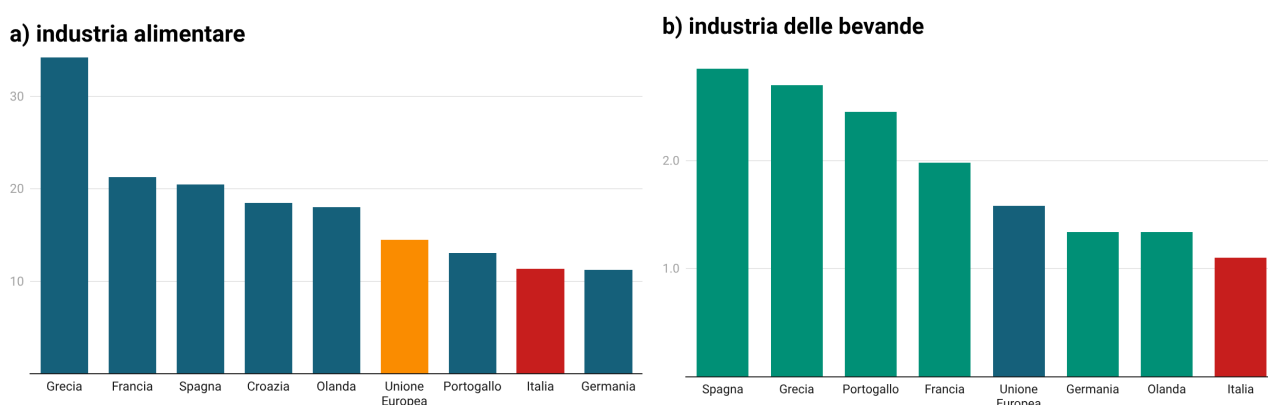
1. L'industria alimentare e delle bevande nel contesto macroeconomico italiano

In questa sezione verrà analizzata l'industria alimentare e delle bevande in Italia per l'anno 2024 dal punto di vista macroeconomico impiegando variabili come il tasso di occupazione, l'indice di produzione industriale, la bilancia commerciale, i consumi domestici e l'IPCA a tassazione costante.

1.1 Occupazione e dimensione delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande

Nel 2024 i lavoratori nell'Unione Europea nell'industria delle bevande e degli alimenti sono stati rispettivamente 475.676 e 4.349.095; l'Italia si colloca al **quarto posto** per numero di occupati nell'industria delle bevande dietro Germania, Francia e Spagna con 43.528 occupati; mentre è al terzo posto per quanto riguarda l'industria alimentare dietro Germania e Francia con 446.000 addetti.

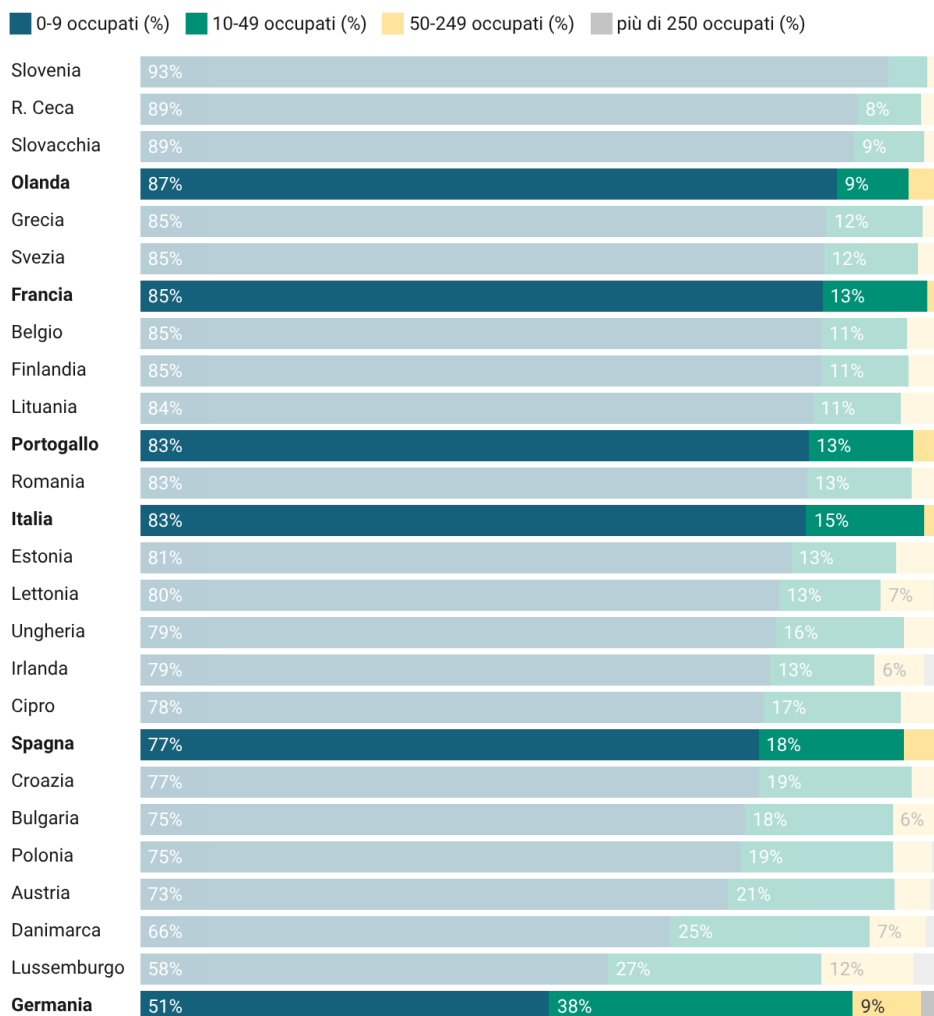
Figura 1: percentuale di occupati nel settore alimentare e delle bevande rispetto al totale degli impiegati nella manifattura nell'UE, anno 2024.



Fonte: elaborazioni Fondazione Metes su dati Eurostat

Utilizzando come variabile la percentuale di lavoratori nel settore alimentare e delle bevande sul totale della manifattura per l'anno 2024, in Italia la percentuale di lavoratori nell'industria alimentare sul totale della manifattura è pari all'11%, una percentuale nettamente inferiore ad altri paesi come Francia (21,28%) e Spagna (20,48%) ma molto simile alla Germania (11,2%). Anche nel settore delle bevande l'Italia si colloca agli ultimi posti per numero di occupati rispetto al totale della manifattura (1,10%) al di sotto della media europea (1,58%).

Figura 2: dimensione delle aziende alimentari e delle bevande per numero di occupati nell'UE, 2024 (%)



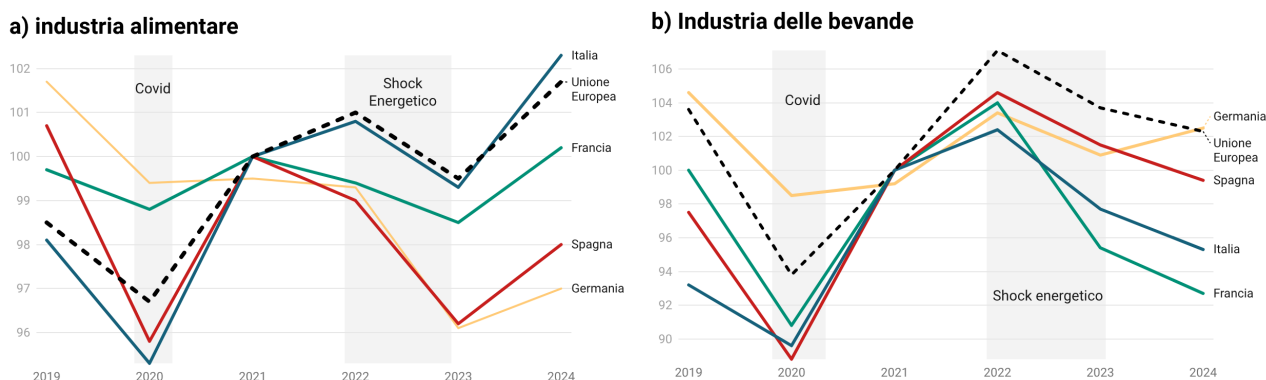
Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Eurostat

Suddividendo le imprese in 4 classi dimensionali secondo il numero di occupati (0-9 dipendenti, 10-49 dipendenti, 50-249 dipendenti e oltre i 250 dipendenti), l'83% delle imprese italiane delle bevande e alimentari hanno un numero di dipendenti compreso tra 0 e 9, il 15% tra i 10 e i 49 dipendenti e il 2% tra i 50 e i 249 dipendenti. Confrontando il dato con i paesi dell'Unione Europea, possiamo notare come la microimpresa sia una caratteristica comune dell'Unione Europea.

1.2 Indice di produzione industriale dei settori della manifattura alimentare e delle bevande

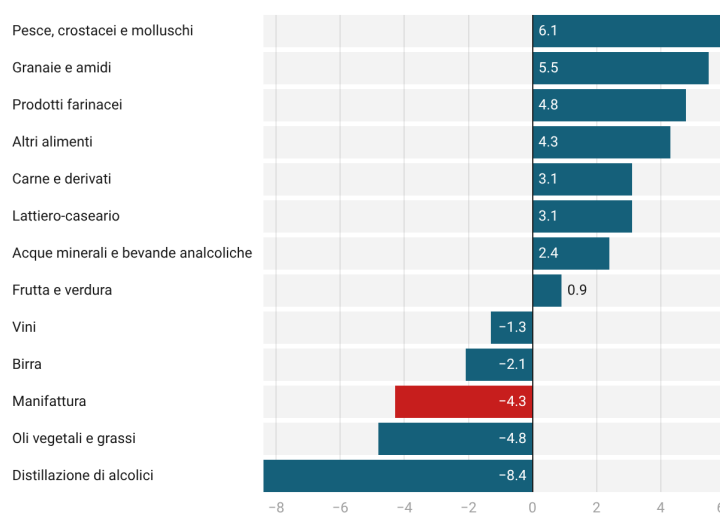
In questo paragrafo verrà analizzato l'indice di produzione industriale, confrontando in primo luogo la produzione industriale in Italia con altri paesi dell'UE per il periodo 2019-2024 e successivamente confrontando la variazione dell'indice dal 2023 al 2024 per i vari comparti della manifattura alimentare e delle bevande.

Figura 3: produzione industriale¹, periodo 2019-2024.



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Eurostat

Figura 4: variazione percentuale annua dell'indice della produzione industriale italiana per settori (dal 2023 al 2024)



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Eurostat

Il confronto con altri paesi dell'Unione Europea (Germania, Francia e Spagna) nel periodo **2019–2024** evidenzia come l'industria alimentare italiana, dopo il forte calo e il successivo rimbalzo legati allo shock di offerta causato dalla pandemia da Covid-19 e alla crisi energetica conseguente al conflitto russo-ucraino, abbia mostrato una performance complessivamente migliore rispetto alla media europea.

Diversamente, nel settore delle bevande l'indice di produzione industriale italiano risulta in progressiva contrazione a partire dal 2022, seguendo una dinamica analoga a quella osservata

¹ Indice destagionalizzato, 2021 = 100

nell'Unione Europea e negli altri paesi considerati, con l'eccezione della Germania che, dal 2023, evidenzia un'inversione di tendenza con un andamento positivo.

Nel periodo 2023–2024, l'indice di produzione industriale della manifattura italiana ha registrato una variazione percentuale negativa pari al **-4,3%**. All'interno dell'industria alimentare e delle bevande emergono tuttavia dinamiche eterogenee: il comparto ittico mostra la crescita più elevata (**+6,1%**), seguito dalle granaie (**+5,5%**) e dai prodotti farinacei (**+4,8%**), mentre la contrazione più marcata si osserva nel settore della distillazione di alcolici (**-8,4%**).

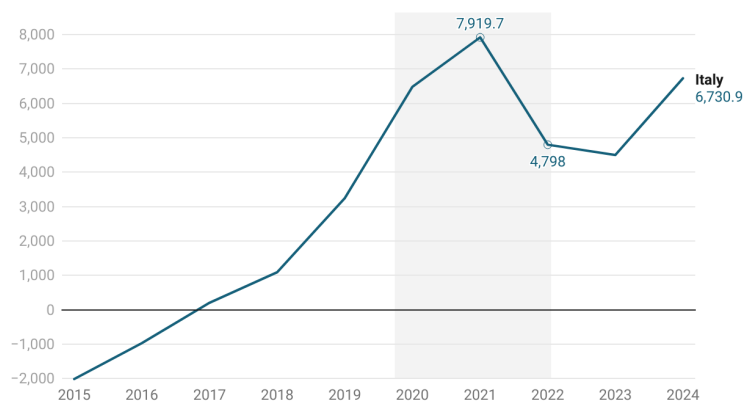
Nonostante tali differenze interne, i settori alimentare e delle bevande hanno nel complesso registrato performance migliori rispetto a molti altri comparti della manifattura. Questa maggiore resilienza è riconducibile alla natura dei prodotti alimentari, beni di prima necessità caratterizzati da una domanda relativamente meno sensibile alle fasi di incertezza economica, a differenza di settori più ciclici come l'automotive, la moda o il tessile.

1.3 Esportazioni

Il rapporto SACE² sull'industria alimentare e delle bevande per il 2024 rileva che l'Italia è il **sesto esportatore al mondo** di alimenti e bevande e il terzo in Europa dopo Germania e Francia.

La caratteristica principale è l'alta specializzazione in prodotti come pasta, formaggi e vino. L'Italia esporta principalmente con la Germania (in particolare prodotti come carne, formaggi, bevande, pasta e prodotti da forno), Stati Uniti (principalmente bevande per un valore pari a 2.8 miliardi nel 2024) e Francia. SACE riporta anche una maggiore apertura verso mercati meno presidiati come l'Arabia Saudita (+ 14,8% nel 2024), Emirati Arabi (+ 14,3%), Brasile (+ 10,5%), Messico (+27%) e Corea del Sud (+18,6%). La figura 5 mostra come l'Italia fosse in deficit nella bilancia commerciale nel 2015 e 2016 e in pareggio di bilancio nel 2017; successivamente l'Italia è sempre stata esportatrice netta nel settore alimentare con un picco nel 2021 con un valore pari ad 8 miliardi. Nel 2022 si è registrato uno shock negativo che ha portato il valore delle esportazioni nette a 4,7 miliardi di euro. Nel 2024 tale valore è salito a 6,7 miliardi di euro, indicando un recupero rispetto al periodo successivo alla pandemia, sebbene non sia stato ancora pienamente raggiunto il livello del 2021.

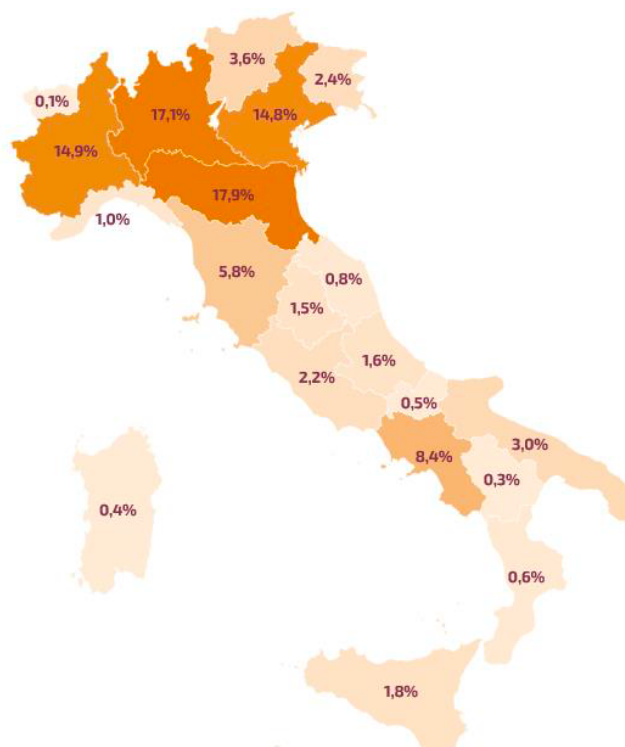
Figura 5: surplus bilancia commerciale italiana per prodotti alimentari e delle bevande (in miliardi di euro), periodo 2015-2024.



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Eurostat

² Report SACE 2024 per l'industria alimentare e delle bevande: <https://www.sace.it/studi/dettaglio/focus-on---alimentari-e-bevande--il-made-in-italy-apparecchia-le-tavole-di-tutto-il-mondo>

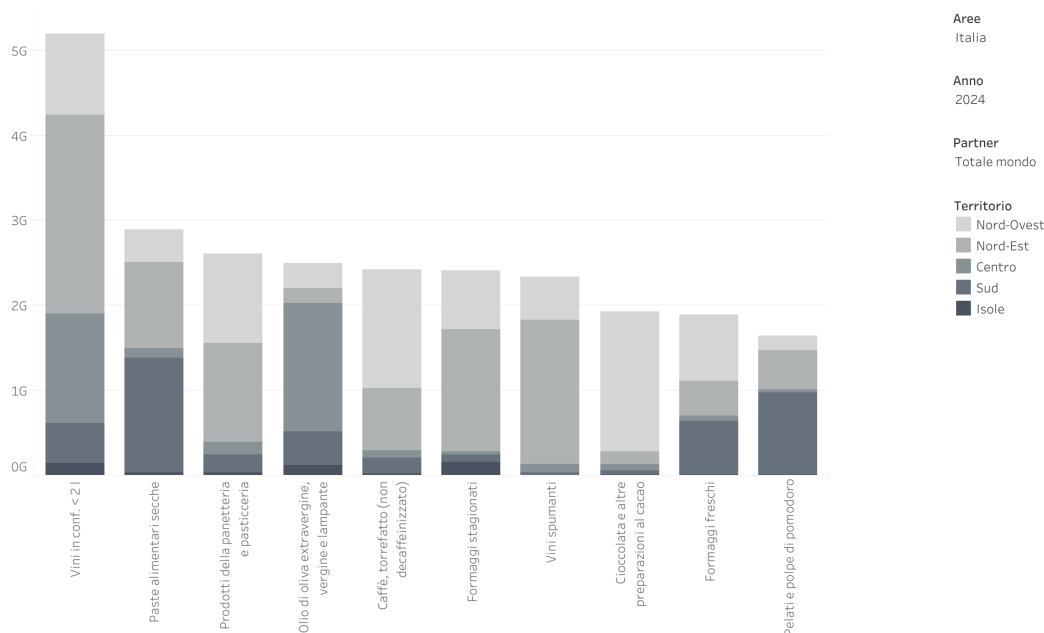
Figura 6: Esportazioni regionali di alimentari e bevande in valore, 2024 (%)



Fonte: Sace

La mappa mostra come è strutturato l'export di alimenti e bevande in base alle regioni. Come possiamo notare la maggiore quota di esportazioni sono concentrate nell'area nord dell'Italia: al primo posto troviamo l'Emilia-Romagna che si colloca al 17,9%, seguita dalla Lombardia al 17,1% e da Piemonte e Veneto rispettivamente al 14,9% e 14,8%; la Campania invece è la regione del Sud Italia con la quota maggiore di esportazioni pari al 8,4%. Possiamo osservare dunque come vi sia una certa eterogeneità tra regioni.

Figura 7: esportazioni dei principali prodotti alimentari, anno 2024.



Fonte: Ismea

Infine, dall'osservazione delle esportazioni dei principali prodotti alimentari suddivise per macroaree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole), emerge come i **vini in confezione** rappresentino la principale voce dell'export, in particolare nel **Nord-Est**, seguiti dalle **paste secche** e dai **prodotti della panetteria e pasticceria**.

1.4 Dinamica dei consumi domestici dei prodotti alimentari e dell'inflazione

Il rapporto Ismea sulla congiuntura agroalimentare del quarto trimestre 2024 mostra l'andamento dei consumi alimentari e delle bevande sia come variazione percentuale che come quota sulla spesa totale. Per quanto riguarda i generi alimentari, la variazione maggiore dal 2023 al 2024 è stata per oli e grassi vegetali pari al 15,6%; più contenuta invece la variazione per frutta, ortaggi e uova (tutte sotto il 3%). Si è ridotto invece il consumo di derivati dei cereali, salumi, ittici e carni con quest'ultima che ha subito la riduzione maggiore pari all'1% circa. Tra le bevande, gli acquisti di acqua sono aumentati del 2% mentre si è ridotto il consumo di bevande alcoliche e di vini e spumanti.

Tabella 1: consumi domestici nazionali di prodotti alimentari

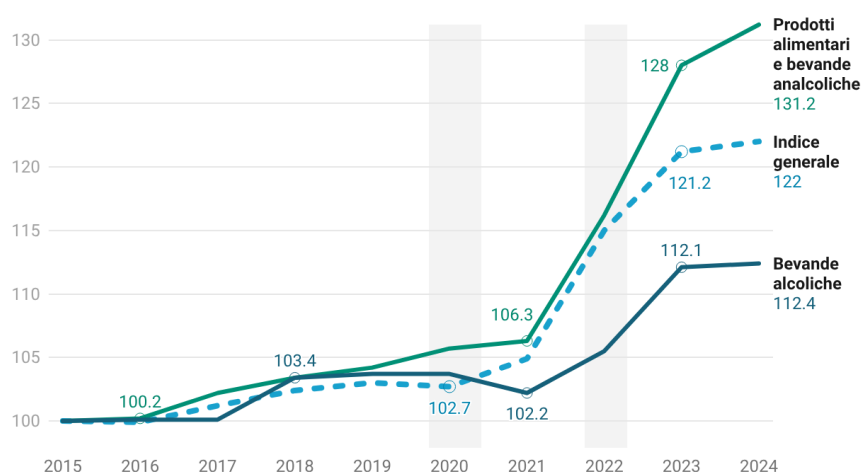
	Variazione %		Quota % 2024	
	2023/2022	2024/2023	Valore Ean su com- parto	Peso su spesa totale
Totale agroalimentare	8,7	0,9	70,8	100
Generi alimentari	9,2	0,9	67,3	88,8
Derivati dei cereali	12,3	-0,2	76,4	14,7
Carni	7,4	-1,1	20,4	10,3
Salumi	4,2	-0,5	57,2	6,0
Latte e derivati	12,2	-0,5	73,3	13,7
Ittici	6,5	-0,5	48,7	7,7
Uova	14,3	2,6	91,9	1,1
Ortaggi	9,6	2,2	71,6	10,4
Frutta	7,2	2,9	55,7	8,7
Oli e grassi vegetali	10,1	15,6	88,9	2,2
Altri prodotti alimentari	8,5	2,3	99,9	13,9
Miele	1,5	0,5	100,0	0,1
Bevande analcoliche e alcoliche	5,3	0,4	98,6	11,2
Acqua	5,3	2,0	100,0	2,4
Bevande analcoliche	10,6	0,4	100,0	2,6
Bevande alcoliche	1,3	-1,5	100,0	1,2
Vini e spumanti	1,9	-0,4	94,8	3,0
Birra	6,7	0,9	100,0	2,0

Fonte: Ismea

Infine, la figura 8 mostra l'andamento dell'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato a tassazione costante³, utile per osservare come la dinamica dei prezzi sia evoluta nel settore alimentare e delle bevande. Dopo lo shock legato al Covid-19 (2020) e la successiva crisi energetica, i prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno registrato una crescita molto più intensa rispetto alle bevande alcoliche, con un aumento cumulato di circa 26 punti fino al 2024.

Confrontando la variazione tra il 2023 e il 2024, si osserva che mentre l'indice generale è aumentato di appena un punto (da 121,2 a 122) e l'indice delle bevande alcoliche è rimasto pressoché invariato, l'IPCA a tassazione costante dei beni alimentari è cresciuto di 3 punti, passando da 128 a 131,2. La variazione più contenuta nell'ultimo anno riflette la normalizzazione dei costi energetici e delle materie prime e la stabilizzazione delle catene di approvvigionamento che hanno ridotto le pressioni inflazionistiche rispetto agli anni precedenti.

Figura 8: Ipca, medie annue a tassazione costante (base 2015).



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Istat

2. La dinamica delle imprese alimentari e delle bevande

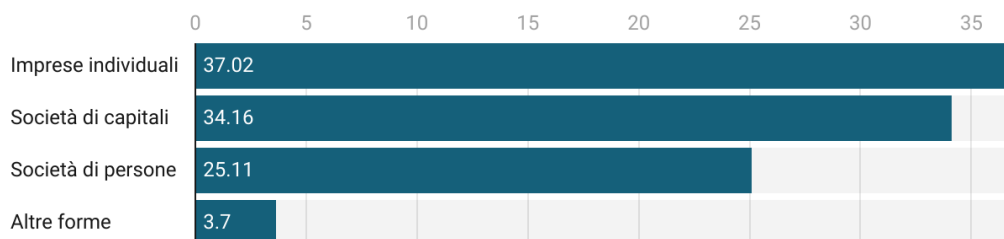
Una volta analizzata l'industria alimentare e delle bevande da un punto di vista macroeconomico, l'obiettivo ora è quello di analizzare i due settori da un punto di vista microeconomico. Per fare ciò sono stati impiegati due dataset: Movimprese-Unioncamere per il periodo 2014-2024 che ci dà informazioni sulla tipologia d'impresa che operano nel settore e la relativa serie storica, e il dataset di AIDA del Bureau Van Dijk che fornisce informazioni per quanto riguarda la performance economica e finanziaria delle imprese nel settore. Per fare ciò sono stati impiegati diverse variabili come il fatturato, numero di dipendenti, valore aggiunto, ROI, ROE, ROS ed EBITDA margins. Il database Aida contiene informazioni solo sulle imprese obbligate a depositare bilanci e dunque nell'analisi economica e finanziaria non sono state considerate le società di persone ed individuali.

³ IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato) a Tassazione Costante (TC), con base 2015=100, è un indice Istat chiave per misurare l'inflazione reale in Italia, rimuovendo l'effetto delle variazioni fiscali su beni e servizi, ed è pubblicato per fornire dati comparabili a livello europeo, spesso usato per adeguamenti contrattuali, come affitti e assegni familiari, per riflettere il vero costo della vita

2.1 Demografia delle imprese delle bevande e alimentari

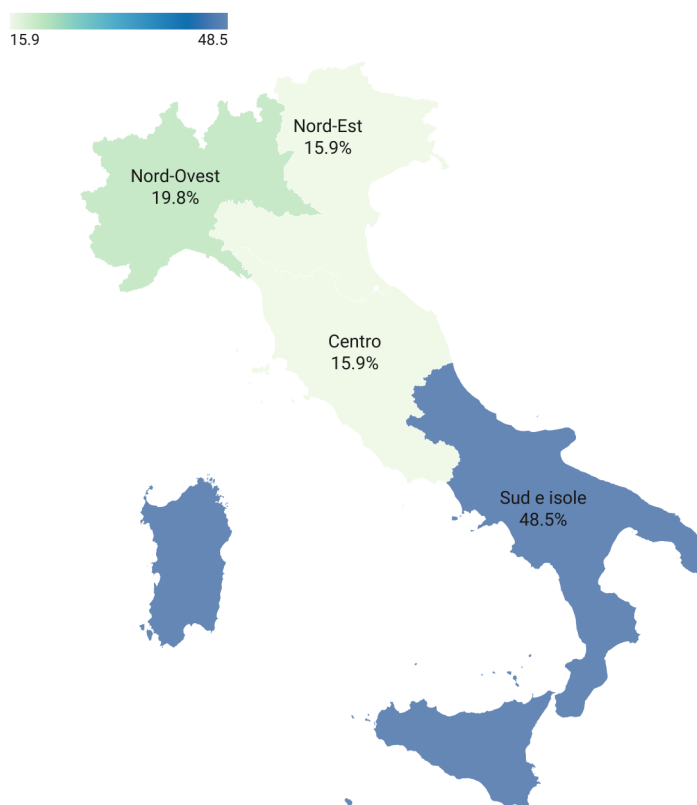
Per analizzare l'industria alimentare e delle bevande da un punto di vista demografico, abbiamo utilizzato il dataset di MovImpresa che ci fornisce informazioni sul numero di imprese registrate e operanti nel settore, la tipologia di forma giuridica di tali imprese e la loro provenienza geografica.

Figura 9: percentuale di società per forma giuridica, anno 2024.



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Movimprese.

Figura 10: distribuzione percentuale delle imprese per area geografica, anno 2024.



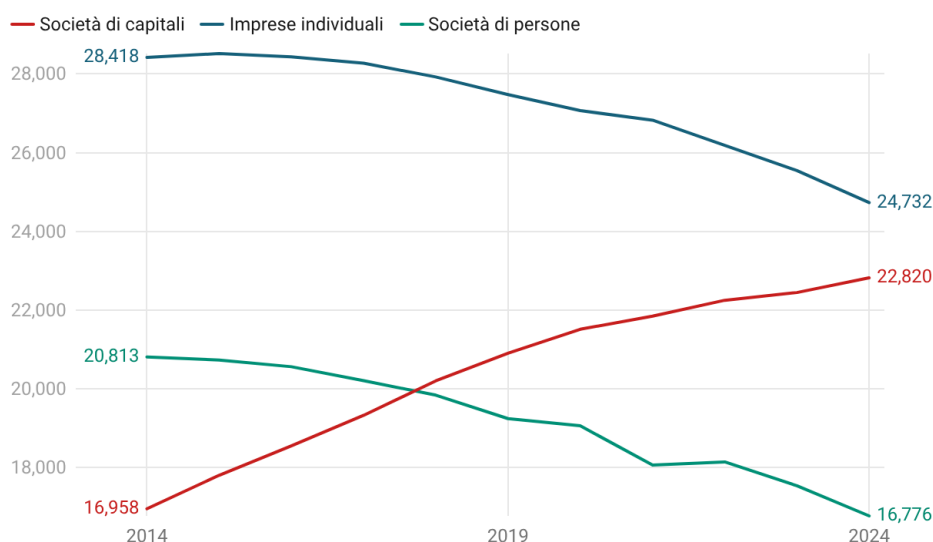
Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Movimprese.

Nel 2024, le imprese dell'industria alimentare e delle bevande registrate risultano pari a **66.801**, in diminuzione rispetto al 2019, quando erano **70.751**. La forma giuridica prevalente è rappresentata dall'**impresa individuale** (circa **37%** del totale), seguita dalle **società di capitali** (circa **34,2%**) e dalle **società di persone** (circa **25%**).

È inoltre opportuno considerare il ruolo delle **imprese artigiane**, che nel 2024 ammontano a **36.198 unità**, in calo costante a partire dal 2017. Questo dato evidenzia la rilevanza della componente artigiana all'interno del settore alimentare e delle bevande.

Analizzando per area geografica, il 48,5% delle aziende risiede nel sud e nel mezzogiorno, il 16% al centro e il restante 35,7% nel nord Italia (19,8% nel nord-ovest e il 15,9% nel nord-est).

Figura 11: quota di imprese⁴ individuali, società di capitali e società di persone, periodo 2014-2024.



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati Movimpresa

Nonostante l'impresa individuale rappresenti la forma maggiore di impresa nei settori alimentari e delle bevande, la serie storica dal 2014 al 2024 mostra come le società di capitale siano aumentate nel periodo considerato, passando da poco meno di 17.000 a 22.820 mentre sia le imprese individuali che le società di persone mostrano un trend decrescente. Questo denota dunque un aumento del processo di strutturazione organizzativa delle società verso forme più complesse.

⁴ **Impresa individuale:** sono la forma più semplice di attività economica in Italia, gestita da un unico titolare che apporta capitali, prende decisioni e si assume integralmente i rischi e i profitti. La caratteristica principale è la **responsabilità illimitata**: l'imprenditore risponde dei debiti aziendali con il proprio patrimonio personale, senza separazione tra beni aziendali e personali

Società di capitali: sono entità dotate di **personalità giuridica** e **autonomia patrimoniale perfetta**, il che significa che il patrimonio della società è separato da quello dei soci, i quali rispondono dei debiti sociali solo nei limiti del capitale conferito, proteggendo il loro patrimonio personale. Sono tipicamente utilizzate per imprese medio-grandi, caratterizzate da una struttura più complessa e dall'obbligo di contabilità ordinaria, differenziandosi dalle società di persone per la prevalenza del fattore capitale e la responsabilità limitata dei soci

Società di persone: società in cui prevale l'elemento soggettivo dei loro componenti (soci) rispetto al capitale. La caratteristica principale delle società di persone è la **responsabilità illimitata dei soci** per le obbligazioni assunte dalla società nei confronti di terzi. **I soci rispondono con il loro patrimonio personale** nel caso in cui la società non sia in grado di far fronte ai debiti contratti nei confronti di banche, fornitori, ecc.

2.2 La performance delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande

Una volta analizzati i due settori da un punto di vista demografico, l'obiettivo è quello di analizzarli da un punto di vista economico e finanziario. Le imprese analizzate attraverso la banca dati AIDA sono 4.158; per rendere l'analisi il più attendibile possibile sono stati utilizzati diversi filtri in particolare:

- sono state analizzate società con lo status giuridico attivo;
- Società con bilanci depositati dal 2021 al 2024;
- Sono state eliminate le società che fanno capo ad holding;
- Società che hanno valori disponibili per variabili come fatturato, numero di dipendenti, valore aggiunto e indicatori finanziari ed economici come il ROI, ROE e ROS;
- Non sono stati considerati alcuni sottosettori al fine di evitare distorsioni dovute a scarsa numerosità campionaria.

Tabella 2: dati strutturali delle imprese del campione AIDA (2024)

Settore	Imprese	Fatturato	Dipendenti	Valore aggiunto	Imprese (%)	Fatturato (%)	Dipendenti (%)	Valore aggiunto (%)
Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)	172	6.139.851	6.245	498.141	4,14	5,50	3,19	2,60
Lavorazione e conservazione di carne di volatili	30	4.216.111	11.325	538.840	0,72	3,78	5,79	2,81
Produzione di prodotti a base di carne	375	8.864.798	13.962	1.343.137	9,02	7,94	7,14	7,00
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	120	2.163.866	4.295	309.166	2,89	1,94	2,20	1,61
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	493	13.663.092	40.563	2.552.308	11,86	12,24	20,75	13,31
Produzione di olio di oliva	156	4.280.705	2.434	275.598	3,75	3,84	1,25	1,44
Produzione di olio da semi oleosi	22	3.291.293	1.345	419.635	0,53	2,95	0,69	2,19
Produzione di oli e grassi animali	13	243.484	416	41.839	0,31	0,22	0,21	0,22
Industria lattiero-casearia	605	19.722.495	27.731	2.809.138	14,55	17,67	14,19	14,65
Lavorazione delle granaglie e amidi	238	8.902.278	7.807	1.165.067	5,72	7,98	3,99	6,07
Produzione di pane e pasticceria fresca	520	1.841.627	10.757	619.145	12,51	1,65	5,50	3,23
Produzione di biscotti e pasticceria conservata	168	4.593.171	11.702	1.178.095	4,04	4,12	5,99	6,14
Produzione di paste alimentari	200	7.571.970	13.452	1.733.267	4,81	6,79	6,88	9,04
Produzione di cacao e dolciumi	95	4.627.735	8.632	1.196.924	2,28	4,15	4,42	6,24
Lavorazione del tè e del caffè	197	5.457.254	8.684	1.103.562	4,74	4,89	4,44	5,75
Produzione di pasti pronti	81	1.357.666	4.036	332.796	1,95	1,22	2,06	1,74
Distillazione di alcolici	96	1.346.325	2.212	300.064	2,31	1,21	1,13	1,56
Produzione di vini	440	8.144.622	11.290	1.467.961	10,58	7,30	5,78	7,65
Produzione di birra	47	861.083	1.593	226.319	1,13	0,77	0,81	1,18
Industria delle bibite analcoliche	90	4.304.056	7.004	1.067.200	2,16	3,86	3,58	5,56
Totale	4.158	111.593.482	195.485	19.178.202	100,00	100,00	100,00	100,00

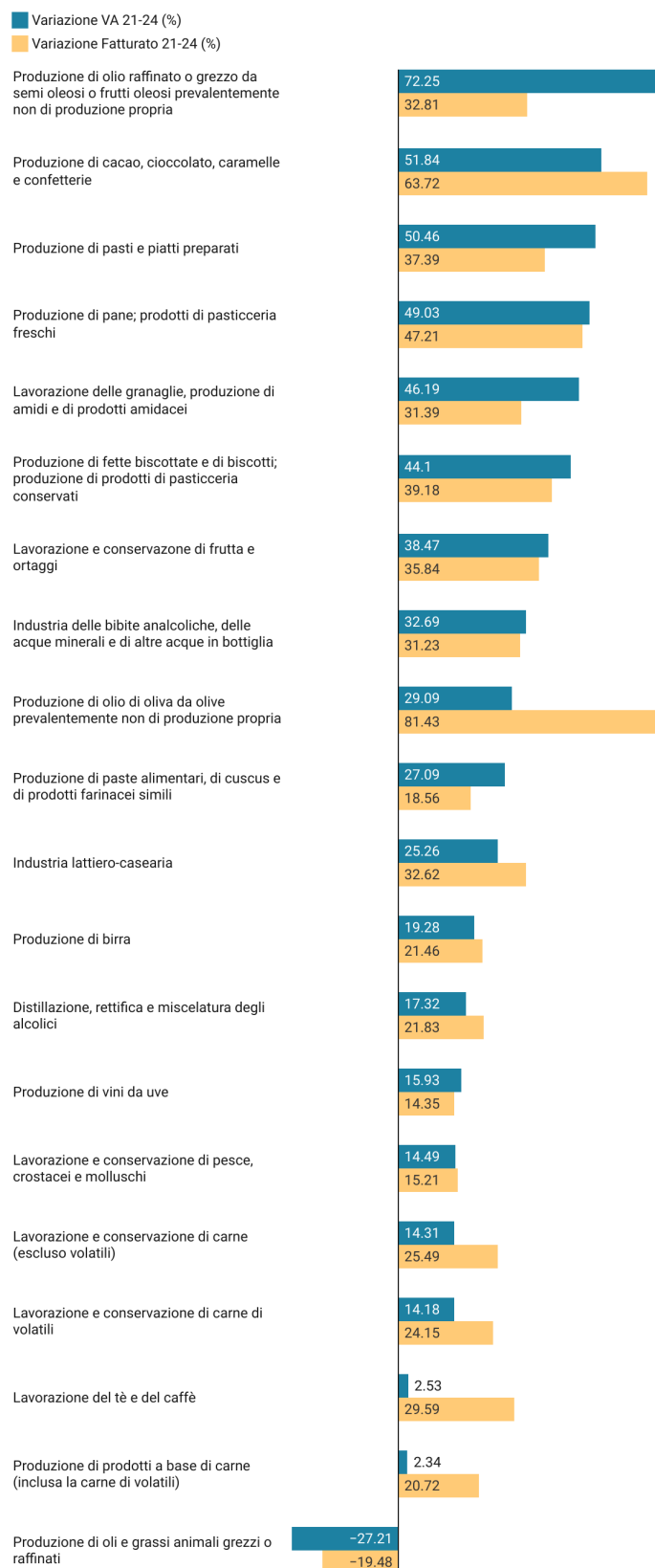
Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

Nella tabella 2 vengono mostrati per i settori interessati il numero di imprese, il fatturato, il numero di dipendenti e il valore aggiunto. Nel complesso il fatturato delle aziende è stato pari a 111 miliardi di euro. I tre settori più grandi in termini di fatturato sono l'industria lattiero-casearia, l'ortofrutta e la lavorazione di granaie che rappresentano rispettivamente il 17%, il 12% e l'8% del totale del fatturato dei due settori. In base al numero di imprese, il settore lattiero-caseario rappresenta il settore più voluminoso con 605 imprese, seguito dal settore della produzione del pane (520) e dell'ortofrutta (493).

2.2.1 Fatturato, valore aggiunto e immobilizzazioni

La figura 12 mostra l'evoluzione del fatturato dei sottosettori dell'industria alimentare e delle bevande tra il 2021 e il 2024. Nel periodo considerato, il fatturato complessivo del settore è aumentato del 30,5%, evidenziando una crescita nominale significativa. Anche in questo caso, la dinamica risulta fortemente eterogenea tra i diversi comparti. I tassi di crescita più elevati si registrano nella produzione di olio di oliva (+81,4%) e nel settore del cacao, cioccolato e confetterie (+63,7%), seguiti dalla produzione di pane e prodotti di pasticceria freschi (+47,2%) e dalla lavorazione di frutta e ortaggi (+35,8%). Al contrario, alcuni settori mostrano una crescita più contenuta del fatturato, come la produzione di vini da uve (+14,4%) e la lavorazione del pesce (+15,2%), mentre la produzione di oli e grassi animali registra una contrazione (-19,5%).

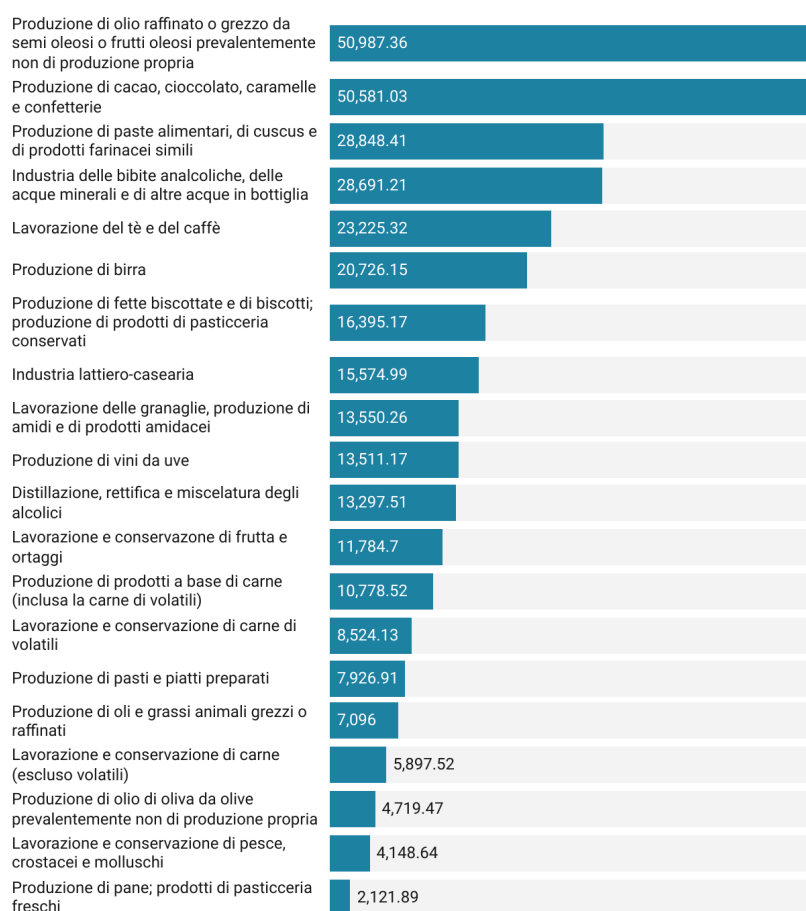
Figura 12: variazione percentuale tra il 2021 e il 2024 del fatturato e del valore aggiunto, distinto per settore.



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

La figura 12 mostra la variazione in termini percentuali del fatturato e del valore aggiunto dal 2021 al 2024 per i settori considerati. Ricordando brevemente che il fatturato fa riferimento al totale delle vendite in un determinato periodo, mentre il valore aggiunto è la differenza tra il fatturato e i costi intermedi e misura quanto produce un settore di nuovo in termini di ricchezza. Possiamo notare che in alcuni settori la variazione percentuale del valore aggiunto supera la variazione del fatturato, in particolare in settori come la “produzione di oli”, “produzione di pasti e piatti pronti”, “lavorazione delle granaglie”, “produzione di fette biscottate e biscotti” e “produzione di paste alimentari e cuscus”, indicando un miglioramento dell’efficienza produttiva e della capacità di generare valore interno, nonostante il contesto inflazionistico. Al contrario in alcuni settori la variazione percentuale del fatturato ha superato il valore aggiunto (ad esempio “produzione di olio di oliva proprio”, “produzione di prodotti a base di carni” o “produzione di cacao”) suggerendo una compressione dei margini legata all’aumento dei costi intermedi.

Figura 13: livello medio di immobilizzazioni (migliaia di euro) per settore (2024)



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

Le immobilizzazioni rappresentano beni durevoli che un’azienda utilizza per la produzione di beni e servizi nel tempo non destinata alla vendita immediata, si dividono in tre tipi e sono materiali (es. fabbricati, impianti e macchinari), immateriali (es. costi di ricerca e brevetti) e finanziarie (es. partecipazioni e crediti di finanziamento). La figura 13 mostra il livello medio delle immobilizzazioni (immobilizzazioni/numero di imprese) per settore nel 2024; possiamo osservare come la produzione di olio e di cacao e cioccolato presentino il livello medio di immobilizzazioni più alto con un valore che supera di poco i 50 milioni di euro seguiti dal settore della produzione di paste alimentari (28,8 milioni di euro), industria delle bibite analcoliche (28,7 milioni di euro) e lavorazione del tè e caffè (23 milioni di euro). La produzione di pane è invece il settore con il valore più basso in termini di immobilizzazioni medie (2,1 milioni di euro).

2.2.2 La redditività delle imprese

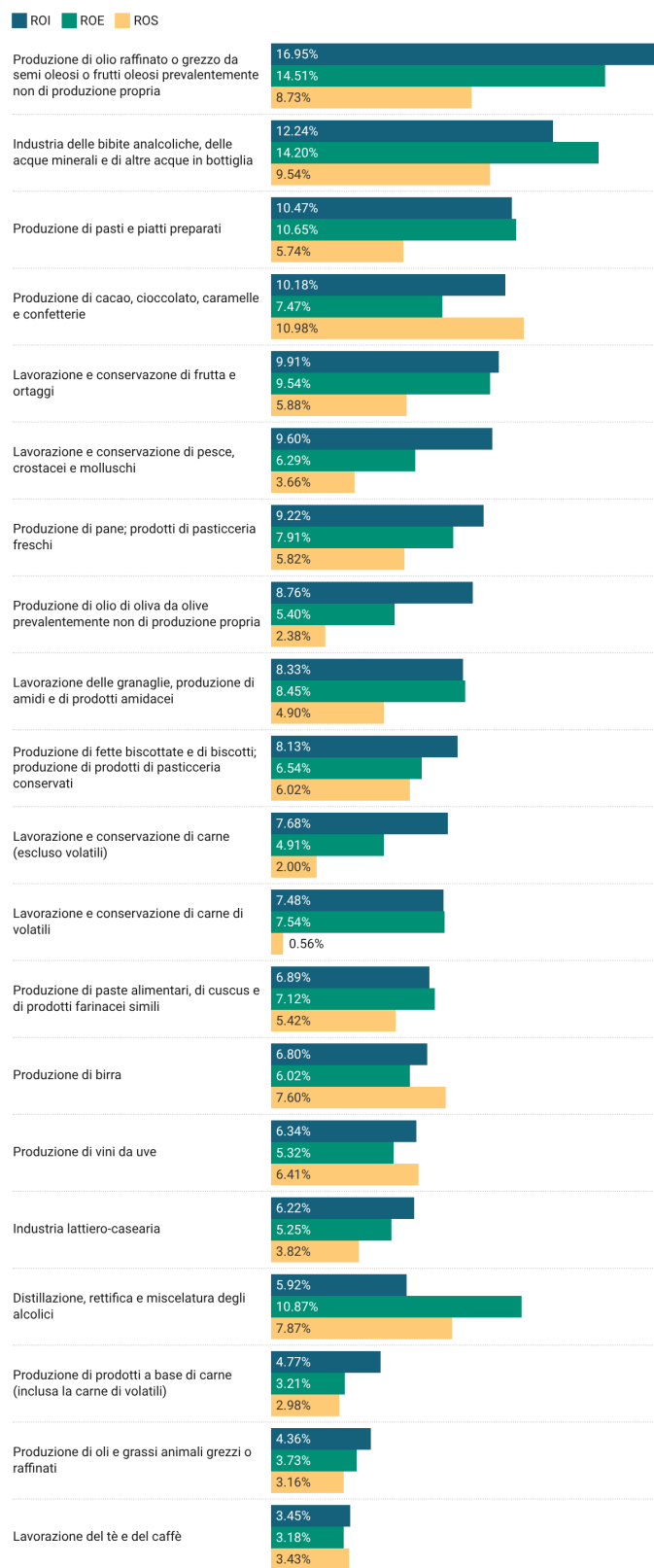
Come indicatori di redditività⁵ sono stati impiegati il **ROI**, **ROE**, **ROS** e l'**EBITDA margin**. Nel complesso, il settore presenta una redditività moderata, con un ROI medio pari al 7,63%, un ROE del 6,90% e un ROS del 4,98%, valori coerenti con la natura matura e fortemente concorrenziale del comparto. I sottosettori caratterizzati da una maggiore trasformazione del prodotto e da una più elevata capacità di differenziazione come l'industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia (ROI 12,24%, ROE 14,20%, ROS 9,54%), la produzione di cacao, cioccolato e confetterie (ROS 10,98%) e la produzione di oli da semi oleosi (ROI 16,95%) mostrano livelli di redditività sensibilmente superiori alla media. Al contrario, i comparti più vicini alle fasi iniziali della filiera e maggiormente esposti alla concorrenza sui prezzi, come la lavorazione delle carni o del tè e del caffè, presentano margini operativi e rendimenti del capitale più contenuti. Nel complesso, i risultati suggeriscono che le differenze nella redditività riflettono non solo la struttura dei costi e l'intensità capitalistica dei settori, ma anche la possibilità di valorizzare il prodotto attraverso marchi, qualità e posizionamento sul mercato.

⁵ Il **ROI** misura quanto rende l'attività operativa rispetto ai mezzi investiti; è un indicatore fondamentale per capire se l'impresa sta generando un ritorno adeguato sugli investimenti in attrezzature, impianti e scorte

Il **ROS** misura la redditività delle vendite: per ogni euro incassato quanto resta dopo aver coperto i costi operativi (es. materie prime e personale); Un ROS alto indica un buon controllo dei costi e un'efficienza operativa solida mentre se è basso può segnalare margini troppo sottili o una struttura di costi non sostenibile o un modello di business non efficace

Il **ROE** misura quanto guadagna l'imprenditore o l'investitore per ogni euro di capitale proprio impiegato. Viene impiegato da banche, investitori e da chi valuta la sostenibilità della gestione aziendale nel medio-lungo periodo e può essere impiegato per analizzare la crescita aziendale

Figura 14: ROI, ROE e ROS per settore produttivo, anno 2024 (%).

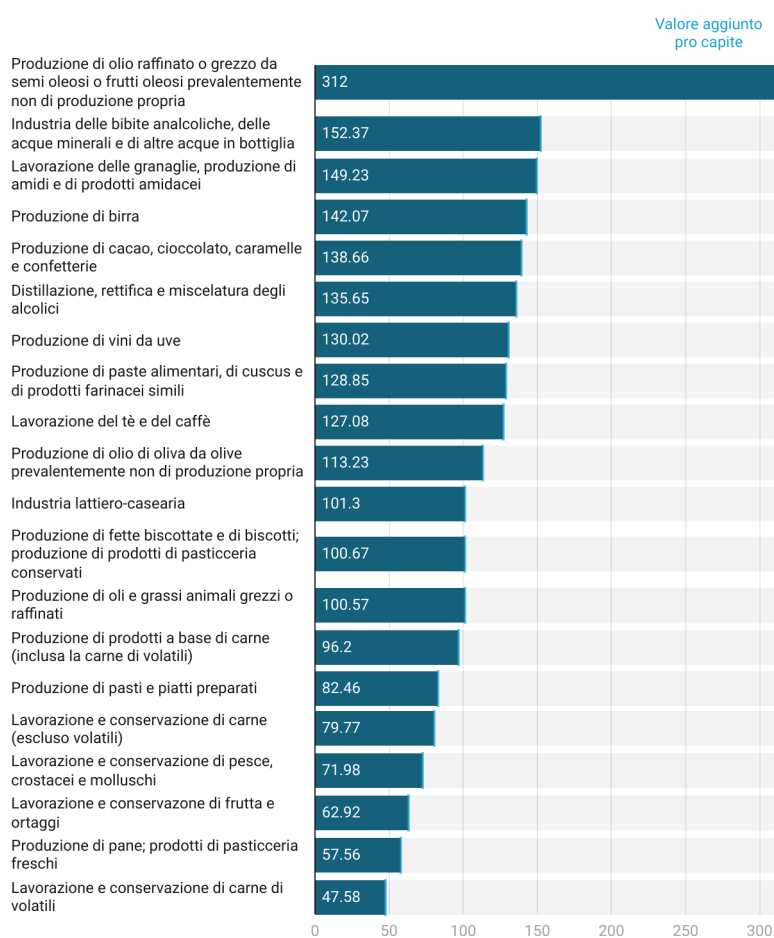


Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

Per rendere l'analisi più robusta è stato impiegato anche l'**EBITDA margins** ossia il rapporto tra **EBITDA** e ricavi delle vendite. L'EBITDA margins misura la percentuale di profitto operativo generato da ogni euro di fatturato. Questo margine indica quanto efficacemente un'azienda converte le vendite in liquidità operativa, aiutando a valutare la performance del core business.

Nel 2024 l'industria alimentare e delle bevande in Italia presenta un EBITDA margin medio pari all'8,42%, evidenziando una redditività operativa lorda moderata ma fortemente eterogenea tra comparti. I settori legati alla trasformazione primaria delle materie prime, come la lavorazione delle carni, mostrano margini particolarmente contenuti, mentre le produzioni a maggiore valore aggiunto dolciario, bevande e prodotti trasformati registrano margini significativamente più elevati. Tale evidenza suggerisce che la redditività settoriale sia principalmente guidata dal grado di trasformazione, dal potere di marca e dalla capacità di trasferire i costi sui prezzi finali.

Figura 15: valore aggiunto pro capite per settore produttivo in euro, 2024



Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

La figura mostra il valore aggiunto pro-capite per settore nel 2024, ossia il rapporto tra valore aggiunto (differenza tra valore della produzione e consumo di materie e servizi) e numero di dipendenti nel periodo considerato. Il valore aggiunto per addetto evidenzia una marcata eterogeneità nella produttività del lavoro tra i diversi sottosettori della manifattura alimentare. I comparti più tradizionali e labour-intensive, come la lavorazione delle carni avicole e la panificazione fresca, mostrano livelli di VA per addetto significativamente inferiori alla media di settore, mentre comparti come oli e grassi, granaglie e bevande presentano valori sensibilmente più elevati (in particolare produzione di olio con un valore aggiunto pro-capite pari a 312). Nel complesso, il settore registra un

VA medio per addetto pari a circa 98 mila euro, coerente con gli standard della manifattura alimentare italiana.

2.2.3 La solidità patrimoniale delle imprese

La tabella 3 fornisce una sintesi degli indicatori⁶ di solidità patrimoniale e di equilibrio finanziario dei principali sottosettori dell'industria alimentare e delle bevande.

Tabella 3: indicatori di solvibilità e solidità finanziaria distinti per settori

Settore	Indice di disponibilità	Indice di liquidità	Indice di indipendenza finanziaria (%)	Patrimonio netto tangibile	Grado di indipendenza da terzi	Indice di copertura delle imm.
Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)	1,38	0,94	34,13	1.019.352	0,56	1,44
Lavorazione e conservazione di carne di volatili	1,09	0,71	17,86	165.770	0,24	1,00
Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1,47	0,80	47,11	3.375.365	0,97	1,29
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1,43	0,87	33,79	476.121	0,56	1,48
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1,40	0,84	36,59	4.156.374	0,63	1,28
Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria	1,35	0,89	34,20	707.284	0,56	1,44
Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria	1,50	1,05	51,98	1.410.827	1,15	1,45
Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati	2,30	2,17	58,88	138.748	1,77	1,72
Industria lattiero-casearia	1,34	0,76	43,37	7.319.893	0,84	1,19
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,68	1,30	41,37	3.301.911	0,75	1,54
Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi	1,08	0,93	36,12	436.173	0,64	0,95
Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati	1,45	1,17	46,08	1.535.606	0,95	1,15
Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1,06	0,85	46,55	2.949.494	0,94	0,97
Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	1,07	0,80	43,23	1.906.733	0,81	0,99
Lavorazione del tè e del caffè	1,37	0,89	53,71	3.173.132	1,29	1,12
Produzione di pasti e piatti preparati	1,20	0,94	38,77	290.375	0,69	1,07
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1,52	1,18	52,32	1.235.396	1,18	1,34
Produzione di vini da uve	1,53	0,86	44,72	4.522.385	0,89	1,29
Produzione di birra	0,98	0,84	50,04	422.226	1,04	0,97
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1,49	1,26	50,57	2.022.334	1,13	1,22
Totale	1,37	0,91	43,78	40.565.501	0,85	1,20

Fonte: elaborazione Fondazione Metes su dati AIDA

Nel complesso, il settore alimentare e quello delle bevande evidenziano una struttura finanziaria relativamente equilibrata. L'indice di disponibilità medio pari a **1,37** indica una capacità generalmente adeguata di coprire le passività correnti con le attività correnti. L'indice di liquidità di **0,91**, pur risultando leggermente inferiore alla soglia unitaria, segnala alcune potenziali criticità nella gestione del circolante, soprattutto in specifici comparti.

⁶ L'**indice di disponibilità** indica la capacità di una impresa di far fronte a nuovi investimenti nel breve termine dopo aver pagato tutte le passività correnti, è uguale al rapporto tra attivo circolante e debiti a breve

L'**indice di liquidità** misura la capacità di una società di utilizzare nell'immediato le attività più liquide; un valore uguale ad 1 significa che l'azienda ha in cassa, in banca o in crediti a breve disponibilità uguali all'ammontare del debito ed esprime quindi una soddisfacente condizione di liquidità; se l'indice è maggiore di 1 le disponibilità sono superiori ai debiti a breve; mentre se l'indice è minore di 1 la disponibilità è insufficiente rispetto ai debiti a breve

L'**indice di indipendenza finanziaria** misura la quantità di attività che viene coperta dal capitale conferita dall'azionista; un indice pari a 0 mostra che l'azienda non ha mezzi propri e si finanzia solo attraverso fonti esterne, mentre se è pari ad 1 l'azienda usa solo mezzi propri

Il **grado di indipendenza da terzi** indica il peso del patrimonio dell'azienda (mezzi propri) rispetto al totale dei debiti, un valore basso potrebbe compromettere la fiducia da parte di uno o più soggetti terzi finanziatori, è importante mantenere livelli adeguati di mezzi propri per garantire il più possibile la continuità aziendale

L'**indice di copertura delle immobilizzazioni** indica se l'azienda sta coprendo gli investimenti con le misure finanziarie più adatte, evitando squilibri finanziari. Un indice maggiore di 1 mostra che l'azienda è finanziariamente solida mentre un indice inferiore ad uno mostra un disequilibrio tra fonti consolidate e impieghi in attività immobilizzate

Il grado di indipendenza finanziaria si attesta mediamente intorno al **44%**, valore che riflette un livello soddisfacente di autonomia patrimoniale, sebbene con un ricorso ancora significativo al capitale di terzi e con differenze rilevanti tra sottosettori.

I comparti caratterizzati da maggiore solidità, come la produzione di oli da semi oleosi, l'industria delle bibite analcoliche e la distillazione di alcolici, mostrano livelli più elevati di autonomia finanziaria e una migliore copertura delle immobilizzazioni. Al contrario, i settori più frammentati e con minore dimensione media d'impresa presentano valori più contenuti degli indici di liquidità e di copertura, suggerendo una maggiore esposizione verso il debito commerciale e bancario a breve termine.

Nel complesso, l'evidenza conferma una struttura finanziaria fortemente eterogenea, coerente con le differenze dimensionali e organizzative che caratterizzano i diversi sottosettori dell'industria alimentare e delle bevande.

L'analisi ha esaminato l'andamento dell'industria alimentare e delle bevande in Italia nel periodo post-pandemico, integrando una lettura macroeconomica del settore con un approfondimento microeconomico sulle caratteristiche strutturali e sulle performance economico-finanziarie delle imprese. Nel complesso, i risultati evidenziano come il comparto abbia mostrato una capacità di tenuta superiore rispetto ad altri settori manifatturieri, confermando il ruolo centrale dell'industria alimentare nel sistema produttivo nazionale. Tale resilienza, tuttavia, non appare uniforme, ma fortemente differenziata tra sottosettori, territori e modelli produttivi.

Dal punto di vista macroeconomico, la dinamica della produzione industriale e della bilancia commerciale conferma che la tenuta del settore è stata sostenuta in larga misura dall'orientamento all'export e dalla specializzazione in produzioni a maggiore valore aggiunto. Al contrario, la domanda interna ha risentito delle pressioni inflazionistiche che hanno caratterizzato il periodo 2022-2024, incidendo sui consumi reali delle famiglie e determinando una composizione della spesa più selettiva. L'evoluzione dell'IPCA a tassazione costante mostra come i beni alimentari abbiano continuato a registrare aumenti di prezzo superiori alla media, contribuendo a sostenere i ricavi nominali delle imprese ma comprimendo, in alcuni casi, i margini operativi.

L'analisi microeconomica conferma l'elevata eterogeneità strutturale del settore. La prevalenza di micro e piccole imprese rappresenta un tratto distintivo della manifattura alimentare italiana e costituisce al tempo stesso un elemento di fragilità in termini di produttività, capacità di investimento e accesso al credito. Tuttavia, la crescita delle società di capitali osservata nell'ultimo decennio segnala un progressivo processo di strutturazione organizzativa, che potrebbe contribuire nel medio periodo a rafforzare la solidità del comparto.

Dal punto di vista delle performance economico-finanziarie, i risultati mostrano che la redditività delle imprese non dipende tanto dalla dimensione quanto dal posizionamento lungo la filiera produttiva. I comparti caratterizzati da un maggiore grado di trasformazione del prodotto, da una più elevata intensità di capitale e da un maggiore potere di marca presentano livelli di ROI, ROS, EBITDA margin e valore aggiunto per addetto significativamente superiori alla media. Al contrario, i settori più esposti alla concorrenza sui prezzi e maggiormente dipendenti dai costi delle materie prime mostrano margini più contenuti e una maggiore vulnerabilità agli shock esterni.

Indice delle figure

Figura 1: percentuale di occupati nel settore alimentare e delle bevande rispetto al totale degli impiegati nella manifattura nell'UE, anno 2024.....	4
Figura 2: dimensione delle aziende alimentari e delle bevande per numero di occupati nell'UE, 2024 (%)	5
Figura 3: produzione industriale, periodo 2019-2024.	6
Figura 4: variazione percentuale annua dell'indice della produzione industriale italiana per settori (dal 2023 al 2024)	6
Figura 5: surplus bilancia commerciale italiana per prodotti alimentari e delle bevande, periodo 2015-2024.....	7
Figura 6: Esportazioni regionali di alimentari e bevande in valore, 2024 (%).....	8
Figura 7: esportazioni dei principali prodotti alimentari, anno 2024.....	9
Figura 8: Ipca, medie annue a tassazione costante (base 2015).....	10
Figura 9: percentuale di società per forma giuridica, anno 2024.	11
Figura 10: distribuzione percentuale delle imprese per area geografica, anno 2024.	11
Figura 11: quota di imprese individuali, società di capitali e società di persone, periodo 2014-2024.	12
Figura 12: variazione percentuale tra il 2021 e il 2024 del fatturato e del valore aggiunto, distinto per settore.	15
Figura 13: livello medio di immobilizzazioni (migliaia di euro) per settore (2024).....	16
Figura 14: ROI, ROE e ROS per settore produttivo, anno 2024 (%).....	18
Figura 15: valore aggiunto pro capite per settore produttivo in euro, 2024.....	19

Indice delle tabelle

Tabella 1: consumi domestici nazionali di prodotti alimentari	9
Tabella 2: dati strutturali delle imprese del campione AIDA (2024)	13
Tabella 3: indicatori di solvibilità e solidità finanziaria distinti per settori.....	20

Allegato 1 - le prime 25 imprese dell'industria alimentare e delle bevande – 2024

(graduatoria per valore dei ricavi delle vendite)

Ragione sociale	Regione	Provincia	Ricavi vendite 2024	Dipendenti 2024	EBITDA 2024	Utile netto 2024	ROI (%)	ROE (%)
AGRICOLA TRE VALLI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Veneto	Verona	2.844.346	6.688	1.786	149	-1,25	0,63
BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A.	Emilia-Romagna	Parma	2.630.758	4.021	264.976	82.502	2,88	4,10
LUIGI LAVAZZA S.P.A.	Piemonte	Torino	2.040.244	1.856	131.740	51.230	0,89	2,11
CASILLO S.P.A.	Puglia	Bari	1.341.025	84	36.020	1.034	1,72	0,35
COCA-COLA HBC ITALIA S.R.L.	Lombardia	Milano	1.288.485	2.022	153.952	133.566	21,97	25,72
GRANAROLO S.P.A.	Emilia-Romagna	Bologna	1.246.106	1.331	57.650	9.117	0,95	2,60
CEREAL DOCKS S.P.A.	Veneto	Vicenza	1.188.885	190	71.887	53.027	11,70	14,94
EGIDIO GALBANI S.R.L.	Lombardia	Milano	1.133.833	1.414	141.321	81.646	20,74	15,66
PARMALAT S.P.A.	Emilia-Romagna	Milano	1.051.022	1.497	134.829	86.646	2,92	2,53
SALUMIFICI GRANTERRE S.P.A.	Emilia-Romagna	Modena	883.220	1.391	37.596	-2.712	2,79	-1,69
CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	Emilia-Romagna	Bologna	872.570	2.157	60.130	9.541	5,81	3,17
UNIGRÀ S.P.A.	Emilia-Romagna	Ravenna	777.087	735	87.020	42.183	8,02	10,44
CARGILL S.R.L.	Veneto	Milano	742.538	726	58.605	8.418	12,98	3,46
BOLTON FOOD S.P.A.	Lombardia	Como	737.464	772	75.397	31.060	2,73	2,64
LA DORIA S.P.A.	Campania	Salerno	737.364	11.551	106.427	49.601	9,55	23,06
CASA OLEARIA ITALIANA S.P.A.	Puglia	Venezia	717.357	41	136.904	101.181	20,35	19,26
LINDT & SPRÜNGLI S.P.A.	Lombardia	Varese	690.533	1.292	58.239	24.961	13,42	11,35
MUTTI S.P.A.	Emilia-Romagna	Parma	672.229	673	30.045	6.941	0,72	1,81
IRCA S.P.A.	Lombardia	Varese	660.368	516	84.256	-114.577	3,98	-74,65
PASTIFICIO RANA S.P.A.	Veneto	Verona	651.144	1.095	42.153	12.578	0,58	8,40
PERFETTI VAN MELLE S.P.A.	Lombardia	Milano	645.632	1.149	113.516	64.696	7,81	6,13
F.LLI DE CECCO DI FILIPPO S.P.A.	Abruzzo	Chieti	643.680	569	44.421	15.385	6,47	5,42
BAULI S.P.A.	Veneto	Verona	602.807	1.312	45.767	7.015	8,30	4,48
COLLA S.P.A.	Emilia-Romagna	Piacenza	600.319	396	20.879	6.374	2,77	2,18
BIRRA PERONI S.R.L.	Lazio	Roma	599.518	870	76.131	29.479	10,27	6,55

Allegato 2 – Schede aziendali di approfondimento. Le prime 5 imprese dell'industria alimentare e delle bevande per valore dei ricavi delle vendite – 2024

AGRICOLA TRE VALLI - SOCIETA' COOPERATIVA					
37142 Verona		Codice fiscale		01631760236	
Società privata		Numero CCIAA		VR0237732	
The Global Ultimate Owner of this controlled subsidiary could not be identified					
Anagrafica					
Indirizzo sede legale					
VIA VALPANTENA, 18/G		Numero di telefono		0458097511	
37142 Verona		Sito web		www.gruppoveronesi.com	
VERONA(VENETO)					
Indirizzo sede operativa					
VIA VALPANTENA 18/G		Numero di telefono		0456334511	
QUINTO					
37142 Verona					
VERONA(VENETO)					
Informazioni commerciali e legali					
Stato giuridico	Attiva	Data di chiusura ultimo bilancio	31/12/2024		
Forma giuridica	S.C.A.R.L.P.A.				
Data di costituzione	17/10/1983	Numero di anni disponibili	10		
Informazioni su dimensione e gruppo					
Ricavi del vendite (2024)	2.844.346 migl EUR	Indicatore d'Indipendenza BvD	D		
Utile netto (2024)	149 migl EUR				
Totale Attività (2024)	437.462 migl EUR	N° azionisti registrati	1		
Dipendenti (2024)	6.688	N° partecipate registrate	6		
Principale Borsa	Non quotata				
Classificazione merceologica					
Descrizione attività italiano	PRODUZIONE DI CARNE DI VOLATILI E PRODOTTI DELLA LORO MACELLAZIONE ATTIVITA' DEI MATTATOI)				
metes personalizzato					
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR
Ricavi delle vendite	2.844.346	2.912.605	2.558.735	2.401.035	2.265.423
Totale costi del personale	317.899	300.149	284.868	313.315	308.213
Totale costi del personale/Ricavi %	11,2	10,3	11,1	13,0	13,6
INDICATORI FINANZIARI					
Indice di liquidità	0,50	0,51	0,52	0,35	0,41
Indice corrente	1,07	1,09	1,10	0,95	0,93
Indice di copertura delle immob. (finanziario)	1,26	2,08	1,84	0,35	0,30
Indice di indep. Finanz.	5,44	5,15	5,39	6,82	6,27
Grado di indep. da terzi	0,06	0,06	0,06	0,08	0,07
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
EBITDA	1.786	2.846	2.143	2.743	2.587
EBITDA/Vendite	0,06	0,10	0,08	0,11	0,11
Redditività del totale attivo (ROA)	-0,17	0,21	-0,16	-0,22	-0,14
Redditività di tutto il capitale investito (ROI)	-1,25	1,42	-2,41	-2,17	-2,12
Redditività delle vendite (ROS)	-0,03	0,03	-0,03	-0,03	-0,02
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,63	0,81	0,47	0,42	1,03
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'					
Dipendenti	6.688	6.553	6.579	7.058	6.869
Ricavi pro-capite	426.200	446.880	393.330	341.120	330.860
Valore aggiunto pro-capite	47.800	46.240	43.630	44.780	45.250
Costo lavoro per addetto	47.530,00	45.800,00	43.300,00	44.390,00	44.870,00
Rendimento dipendenti	8,97	9,76	9,08	7,68	7,37

BARILLA G. E R. FRATELLI - SOCIETA' PER AZIONI

43122 Parma

Società privata

The Global Ultimate Owner of this controlled subsidiary is MR ANDREA CARLO TAVECCHIO

Codice fiscale

01654010345

Numero CCIAA

PR0169146

Anagrafica

Indirizzo sede legale

VIA MANTOVA, 166

43122 Parma

PARMA(EMILIA-ROMAGNA)

Numero di telefono

05212621

Sito web

www.barillastudio.it

Indirizzo sede operativa

VIA MANTOVA 166

43122 Parma

PARMA(EMILIA-ROMAGNA)

Numero di telefono

05212621

Informazioni commerciali e legali

Stato giuridico Attiva

Data di chiusura ultimo bilancio 31/12/2024

Forma giuridica S.P.A.

Data di costituzione 12/10/1988

Numero di anni disponibili 10

Informazioni su dimensione e gruppo

Ricavi del vendite (2024) 2.630.758 migl EUR

Indicatore d'Indipendenza BvD D

Utile netto (2024) 82.502 migl EUR

Totale Attività (2024) 3.884.436 migl EUR

No of companies in corporate group 74

Dipendenti (2024) 4.021

Capitale sociale (2024) 180.640 migl EUR

N° azionisti registrati 1

N° partecipate registrate 21

Principale Borsa Non quotata

Classificazione merceologica

Descrizione attività italiano PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI, DI CUSCUS E DI PRODOTTI FARINACEI MILI

metes personalizzato

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR
Ricavi delle vendite	2.630.758	3.370.648	3.225.326	2.801.541	2.813.867
Totale costi del personale	349.653	367.340	350.484	334.398	338.407
Totale costi del personale/Ricavi %	13,3	10,9	10,9	11,9	12,0
INDICATORI FINANZIARI					
Indice di liquidità	0,49	0,67	0,77	0,68	0,68
Indice corrente	0,62	0,86	0,96	0,92	0,92
Indice di copertura delle immob. (finanziario)	0,76	0,86	0,92	0,92	0,92
Indice di indep. Finanz.	51,80	57,41	56,40	63,07	64,74
Grado di indep. da terzi	1,14	1,48	1,39	1,86	2,01
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
EBITDA	264.976	243.842	254.605	285.034	291.389
EBITDA/Vendite	9,39	6,87	7,35	9,76	9,98
Redditività del totale attivo (ROA)	1,91	3,06	3,69	5,38	7,34
Redditività di tutto il capitale investito (ROI)	2,88	4,90	6,01	8,10	11,34
Redditività delle vendite (ROS)	2,63	2,54	3,22	5,00	6,82
Redditività del capitale proprio (ROE)	4,10	5,97	5,77	7,08	19,80
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'					
Dipendenti	4.021	4.130	4.197	4.251	4.186
Ricavi pro-capite	701.990	859.580	825.510	686.810	697.330
Valore aggiunto pro-capite	153.590	149.170	145.030	146.780	150.900
Costo lavoro per addetto	86.960,00	88.940,00	83.510,00	78.660,00	80.840,00
Rendimento dipendenti	8,07	9,66	9,89	8,73	8,63

AGRICOLA TRE VALLI - SOCIETA' COOPERATIVA					
37142 Verona		Codice fiscale	01631760236		
Società privata		Numero CCIAA	VR0237732		
The Global Ultimate Owner of this controlled subsidiary could not be identified					
Anagrafica					
Indirizzo sede legale					
VIA VALPANTENA, 18/G		Numero di telefono	0458097511		
37142 Verona		Sito web	www.gruppoveronesi.com		
VERONA(VENETO)					
Indirizzo sede operativa					
VIA VALPANTENA 18/G		Numero di telefono	0456334511		
QUINTO					
37142 Verona					
VERONA(VENETO)					
Informazioni commerciali e legali					
Stato giuridico	Attiva	Data di chiusura ultimo bilancio	31/12/2024		
Forma giuridica	S.C.A.R.L.P.A.				
Data di costituzione	17/10/1983	Numero di anni disponibili	10		
Informazioni su dimensione e gruppo					
Ricavi del vendite (2024)	2.844.346 migl EUR	Indicatore d'Indipendenza BvD	D		
Utile netto (2024)	149 migl EUR				
Totale Attività (2024)	437.462 migl EUR	N° azionisti registrati	1		
Dipendenti (2024)	6.688	N° partecipate registrate	6		
Principale Borsa	Non quotata				
Classificazione merceologica					
Descrizione attività italiano	PRODUZIONE DI CARNE DI VOLATILI E PRODOTTI DELLA LORO MACELLAZIONE ATTIVITA' DEI MATTATOI)				
metes personalizzato					
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR	migl EUR
Ricavi delle vendite	2.844.346	2.912.605	2.558.735	2.401.035	2.265.423
Totale costi del personale	317.899	300.149	284.868	313.315	308.213
Totale costi del personale/Ricavi %	11,2	10,3	11,1	13,0	13,6
INDICATORI FINANZIARI					
Indice di liquidità	0,50	0,51	0,52	0,35	0,41
Indice corrente	1,07	1,09	1,10	0,95	0,93
Indice di copertura delle immob. (finanziario)	1,26	2,08	1,84	0,35	0,30
Indice di indep. Finanz.	5,44	5,15	5,39	6,82	6,27
Grado di indep. da terzi	0,06	0,06	0,06	0,08	0,07
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
EBITDA	1.786	2.846	2.143	2.743	2.587
EBITDA/Vendite	0,06	0,10	0,08	0,11	0,11
Redditività del totale attivo (ROA)	-0,17	0,21	-0,16	-0,22	-0,14
Redditività di tutto il capitale investito (ROI)	-1,25	1,42	-2,41	-2,17	-2,12
Redditività delle vendite (ROS)	-0,03	0,03	-0,03	-0,03	-0,02
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,63	0,81	0,47	0,42	1,03
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'					
Dipendenti	6.688	6.553	6.579	7.058	6.869
Ricavi pro-capite	426.200	446.880	393.330	341.120	330.860
Valore aggiunto pro-capite	47.800	46.240	43.630	44.780	45.250
Costo lavoro per addetto	47.530,00	45.800,00	43.300,00	44.390,00	44.870,00
Rendimento dipendenti	8,97	9,76	9,08	7,68	7,37

CASILLO SOCIETA' PER AZIONI

70033 Corato
Società privata

Codice fiscale
Numero CCIAA

00252860721
BA0034452

Anagrafica

Indirizzo sede legale

VIA SANT'ELIA ZONA INDUSTRIALE
70033 Corato
BARI(PUGLIA)

Numero di telefono
Sito web

0808985776
dev.farinalovers.com

Indirizzo sede operativa

VIA ANTONIO SANT'ELIA ZONA INDUSTRIALE
70033 Corato
BARI(PUGLIA)

Numero di telefono

0808985776

Informazioni commerciali e legali

Stato giuridico Attiva
Forma giuridica S.P.A.
Data di costituzione 23/06/1935

Data di chiusura ultimo bilancio 31/12/2024
Numero di anni disponibili 10

Informazioni su dimensione e gruppo

Ricavi del vendite (2024) 1.341.025.000 EUR
Utile netto (2024) 1.034.000 EUR
Totale Attività (2024) 994.369.000 EUR
Dipendenti (2024) 84
Capitale sociale (2024) 101.402 migl EUR
Principale Borsa Non quotata

Indicatore d'Indipendenza BvD D
N° azionisti registrati 5
N° partecipate registrate 6

Classificazione merceologica

Descrizione attività italiano MOLITURA DEL FRUMENTO

metes personalizzato

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR
Ricavi delle vendite	1.341.025.000	791.384.000	978.635.000	637.537.569	628.800.020
Totale costi del personale	8.737.000	5.580.000	4.656.000	3.985.994	6.575.261
Totale costi del personale/Ricavi %	0,7	0,7	0,5	0,6	1,0
INDICATORI FINANZIARI					
Indice di liquidità	1,01	0,79	0,81	0,57	0,70
Indice corrente	1,25	1,04	1,12	1,07	1,02
Indice di copertura delle immob. (finanziario)	1,63	1,05	1,17	1,08	1,01
Indice di indep. Finanz.	29,85	29,62	28,54	29,24	34,93
Grado di indep. da terzi	0,43	0,43	0,40	0,42	0,54
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
EBITDA	36.020.000	32.662.000	37.232.000	25.117.244	26.531.781
EBITDA/Vendite	2,66	4,08	3,77	3,87	4,17
Redditività del totale attivo (ROA)	1,41	1,95	2,60	1,12	3,01
Redditività di tutto il capitale investito (ROI)	1,72	3,07	4,18	1,65	4,09
Redditività delle vendite (ROS)	1,04	1,64	1,85	1,28	2,78
Redditività del capitale proprio (ROE)	0,35	1,00	3,94	1,76	5,49
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'					
Dipendenti	84	73	67	60	64
Ricavi pro-capite	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Valore aggiunto pro-capite	n.s.	n.s.	n.s.	493.390	n.s.
Costo lavoro per addetto	n.s.	76.440,00	69.490,00	66.430,00	n.s.
Rendimento dipendenti	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	96,78

COCA-COLA HBC ITALIA S.R.L.

20099 Sesto San Giovanni

Società privata

The Global Ultimate Owner of this controlled subsidiary is COCA-COLA HBC AG

Codice fiscale

12363410155

Numero CCIAA

MI1551603

Anagrafica

Indirizzo sede legale

PZA INDRO MONTANELLI, 30
20099 Sesto San Giovanni
MILANO(LOMBARDIA)

Numero di telefono

0225237306

Sito web

www.en.coca-colahellenic.it

Indirizzo sede operativa

PIAZZA INDRO MONTANELLI 30
20099 Sesto San Giovanni
MILANO(LOMBARDIA)

Numero di telefono

02270771

Informazioni commerciali e legali

Stato giuridico

Attiva

Data di chiusura ultimo bilancio

31/12/2024

Forma giuridica

S.R.L.

Data di costituzione

29/01/1998

Numero di anni disponibili

10

Informazioni su dimensione e gruppo

Ricavi del vendite (2024)

1.288.484.719 EUR

Indicatore d'Indipendenza BvD

D

Utile netto (2024)

133.566.441 EUR

Totale Attività (2024)

1.323.908.183 EUR

No of companies in corporate group

69

Dipendenti (2024)

2.022

Capitale sociale (2024)

172.000 migl EUR

N° azionisti registrati

2

N° partecipate registrate

8

Principale Borsa

Non quotata

Classificazione merceologica

Descrizione attività italiano

INDUSTRIA DELLE BIBITE ANALCOLICHE, DELLE ACQUE MINERALI E DI ALTR ACQUE IN BOTTIGLIA

metes personalizzato

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR
Ricavi delle vendite	1.288.484.719	1.273.920.700	1.148.025.670	936.498.407	787.332.653
Totale costi del personale	164.057.875	153.016.328	143.880.664	140.152.738	118.847.590
Totale costi del personale/Ricavi %	12,7	12,0	12,5	15,0	15,1
INDICATORI FINANZIARI					
Indice di liquidità	0,92	0,50	0,65	0,77	0,84
Indice corrente	1,11	0,61	0,87	0,97	1,03
Indice di copertura delle immob. (finanziario)	1,02	0,75	0,93	0,96	0,99
Indice di indep. Finanz.	39,23	55,47	55,72	58,16	59,15
Grado di indep. da terzi	0,67	1,31	1,33	1,47	1,51
INDICATORI DI REDDITIVITA'					
EBITDA	153.951.871	160.314.787	98.103.693	119.221.457	90.158.351
EBITDA/Vendite	11,21	12,06	8,24	11,86	10,88
Redditività del totale attivo (ROA)	8,62	7,09	3,84	5,39	3,83
Redditività di tutto il capitale investito (ROI)	21,97	12,78	6,89	9,27	6,47
Redditività delle vendite (ROS)	8,31	9,50	5,34	8,55	7,17
Redditività del capitale proprio (ROE)	25,72	22,29	14,53	12,17	12,97
INDICATORI DI PRODUTTIVITA'					
Dipendenti	2.022	2.001	1.878	1.840	1.831
Ricavi pro-capite	678.970	664.560	633.590	546.230	452.590
Valore aggiunto pro-capite	157.270	156.590	128.850	140.960	114.150
Costo lavoro per addetto	81.140,00	76.470,00	76.610,00	76.170,00	64.910,00
Rendimento dipendenti	8,37	8,69	8,27	7,17	6,97